NOTE SENZA TEMPO

19 1
SASSARI

LA GUIRLANDE
Luis Martinez *traverso*
Lathika Vithanage *violino*
Ester Domingo *violoncello*
Pablo FitzGerald *chitarra barocca*
Joan Boronat *clavicembalo*

21 3
SASSARI

ensemble barocco
LA CALANDRIA
Alida Oliva *soprano*
Bianca Simone *alto*
Jiangchen He *tenore*
Decio Biavati *basso*
Willem Peerik *direttore*

6 4
SASSARI

I SOLISTI DELL'ORCHESTRA BAROCCA SICILIANA
Raffaele Schiavo *cantattore*
Piero Cartosio *flauto dolce e direzione*

25 5
BULZI (SS)

ACCADEMIA HERMANS
Fabio Ceccarelli *traversiere*
Alessandra Montani *violoncello*
Fabio Ciofini *clavicembalo*

22 6
URI (SS)

ENSEMBLE LES NATIONS
Elena Cecchi Fedi *soprano*
Andrea Inghisciano *cornetto*
Maria Luisa Baldassari *cembalo*
Mauro Morini *trombone*

24

VI festival internazionale di musica antica

NOTE SENZA TEMPO

14 7
PORTO TORRES (SS)

SCARLATTI PROJECT
Kamila Zbořilová, Jana Kuželová *soprani*
Veronika Mráčková *contralto*
Tomáš Kočan *tenore*
Ivo Michl *basso*
Ondřej Macek *direzione*

16 7
PORTO TORRES (SS)

ONDŘEJ MACEK
Masterclass sulla vocalità barocca per coro

31 8
SENNORI (SS)

EMYO
EARLY MUSIC YOUTH ORCHESTRA
orchestra d'archi

Alberto Sanna violino concertatore

7 9
SASSARI

CONCERTO SOAVE
Maria Cristina Kiehr, *soprano*
Romain Bockler, *baritono*
Jean-Marc Aymes *organo e clavicembalo*

5 10
SENNORI (SS)

ENSEMBLE PROMETEUS
Alberto Sanna *violino*
Alessandro Puggioni *viola*
Federica Are *violone*
Calogero Sportato *chitarra barocca*
Stefano De Micheli *clavicembalo*
Andrea Lubino *percussioni*

24
VI festival internazionale di musica antica

NOTE SENZA TEMPO

VI FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA ANTICA

chi siamo

L'Associazione di Promozione Sociale Musicale "Dolci Accenti" dal 2004 promuove la divulgazione della musica tramite l'organizzazione di Festival, stagioni concertistiche, conferenze-concerto, masterclass progetti discografici, mostre ed incontri culturali e la realizzazione di progetti rivolti anche ad un pubblico di più piccoli. Proprio ai più piccoli sono rivolti i laboratori del progetto "C'era una volta la Musica" di lettura e propedeutica musicale svolti nel quartiere del centro storico di Sassari. Sostiene e promuove l'ensemble di musica antica "Dolci Accenti", lo studio di registrazione e promozione discografica "Dolci Accenti Recording". Dal 2019 organizza a Sassari il festival internazionale di musica antica "Note senza tempo". Da maggio del 2022 organizza il festival dedicato ai giovani talenti, il SYEMF Sassari Youth Early Music Festival.

Nel 2022 ha fondato l' Accademia di musica antica antica intitolata al musicista Cristóbal Galán dedicata ai giovani talenti che intendono approfondire lo studio e la prassi della musica antica.

Dal 2023 è membro della rete europea dei festival di musica antica REMA.

Durante lo scorso anno gli eventi organizzati dalla associazione sono stati diverse decine, tra concerti, masterclass, laboratori per bambini, conferenze, sostenute anche grazie alle firme del 5x1000.

Presidente della associazione Calogero Sportato

direttore artistico Daniele Cernuto

NOTE SENZA TEMPO

VI FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA ANTICA

Il sesto anno, quello della continuità

Siamo orgogliosi di essere riusciti a dare continuità al nostro festival che ormai da sei anni produce programmi musicali particolari e sempre con numerosi ensemble esteri o di chiara fama internazionale. Siamo felici di portare a Sassari e nel suo straordinario territorio circostante, la musica antica con programmi innovativi dallo straordinario interesse storico-musicale.

Tante saranno le novità di questo festival giunto alla sua sesta edizione. L'inserimento nella rete europea del festival di musica antica REMA, la rete che annovera e accredita oltre 250 festival in tutta Europa, ci permette di elevare il territorio del Nord Sardegna alla visibilità e il prestigio internazionale che volevamo ricevere. In occasione di questa sesta edizioni le novità saranno sull'ampliamento dei comuni circostanti Sassari, per riuscire a portare la musica antica in modo capillare su tutto il territorio dislocandone la fruizione in luoghi ricchi di storia e tradizioni. Gli Artisti che si esibiranno ci proporranno programmi musicali come sempre molto variegati e di alto valore musicologico e musicale. Altra grande novità! I concerti saranno distribuiti nell'intero anno solare a partire da gennaio per avere sempre la possibilità di riuscire a seguire al meglio tutti i concerti che come sempre saranno ad ingresso gratuito. A corollario di questa nuova edizione come sempre le masterclass per gli specialisti ma non solo. Vogliamo inondarvi sempre di più di grande musica, noi ci siamo e vi aspetteremo come sempre.

Abbiamo poi una ricorrenza importante da festeggiare: quest'anno ricorrono i venti anni dalla costituzione della Associazione Dolci Accenti, venti anni di attività concertistica, registrazioni discografiche e di organizzazione di eventi musicali anche a carattere divulgativo rivolti a tutti e soprattutto ai giovani. Vogliamo continuare sempre su questa strada e a migliorarci grazie ai vostri suggerimenti e presenza, un compleanno che vogliamo festeggiare assieme a voi!

Adesso non ci resta che immergerci nella dimensione sonora e farci attraversare dalle emozioni che la musica evoca, sospendere le nostre preoccupazioni e tornare a casa con uno spirito rigenerato.

Daniele Cernuto *direttore artistico*

NOTE SENZA TEMPO

VI FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA ANTICA

19
01

SASSARI

LA GUIRLANDE ENSEMBLE

Virtuosi viaggiatori Spagnoli

Luis Martínez traverso

Germán Echeverri *violino barocco*

Hyunkun Cho *violoncello*

Rafael Arjona *chitarra barocca*

Joan Boronat clavicembalo

Sassari Aula magna dell'Università
SEDE CENTRALE
Piazza Università 21
ore 18,30

Questo programma ha il sostegno di
Acción Cultural Española (AC/E)"

AC/E
ACCIÓN CULTURAL
ESPAÑOLA

Fondato da Luis Martínez Pueyo durante il suo soggiorno alla Schola Cantorum Basiliensis, La Guirlande è uno dei più versatili ensemble specializzati nell'esecuzione storica informata della musica dei secoli XVIII e XIX.

Vincitori del Premio GEMA 2018 come Miglior Ensemble Giovane di Musica Antica in Spagna, del secondo premio nei concorsi CREAR 2021 e CREAR 2018 per i Giovani Talenti dell'Aragona, oltre ad aver ottenuto primi premi in competizioni come il XVIII Biagio-Marini Wettbewerb e il V Concurso Internacional de Música Antigua de Gijón, il repertorio de La Guirlande è incentrato sulla musica dei secoli XVIII e XIX in cui il flauto svolge un ruolo fondamentale: dalle sonate per flauto - con clavicembalo obbligato o pianoforte, così come il basso continuo - fino ai concerti solisti, includendo ogni tipo di combinazione di musica da camera. Inoltre, l'uso di strumenti originali dell'epoca o delle loro copie, così come una approfondita ricerca storica sulla prassi esecutiva da una varietà di trattati e fonti, segna lo scopo principale de La Guirlande: raggiungere un'esecuzione del repertorio il più vicina possibile all'idea originale di ogni compositore.

La Guirlande è composta da musicisti di fama, sia a livello nazionale che internazionale, nel campo dell'esecuzione storica informata. Hanno studiato in alcune delle più importanti scuole europee di musica antica (Schola Cantorum Basiliensis, Conservatoire National Supérieur de Paris, Koninklijk Conservatorium den Haag), e tutti loro suonano in ensemble e orchestre di rinomanza, sia a livello nazionale che internazionale. Sin dalla sua fondazione, La Guirlande ha partecipato a festival come Freunde Alter Musik Basel, Festival Internacional de Santander, Quincena Musical de San Sebastián, Festival de Música Antigua de Úbeda y Baeza, Festival de Música Antigua de Sevilla, Festival Internacional de Arte Sacro de la Comunidad de Madrid, Semana de Música Antigua de Álava, Festival de Música Antigua de Peñíscola, Festival de Música Antigua de Casalarreina, Festival Barroko Aire de Ordizia, Clásicos en Verano de la Comunidad de Madrid, Ciclo de Conciertos de Orgao Vila Nova de Famalicao e Santo Tirso, Festival 5 Segles de Música a l'Eliana, tra gli altri. Inoltre, La Guirlande organizza il Festival de Música Antigua de Épila.

L'ensemble La Guirlande prende il suo nome da uno dei più importanti simboli del dio Apollo, segno di gloria e riconoscimento nelle arti, nella saggezza e nei giochi.

VIRTUOSI VIAGGIATORI SPAGNOLI

19
1

PROGRAMMA

JOAN BAPTISTA PLA (1720-1773)

Sonata per Flauto, Violino e Basso in Do maggiore, III-28
(da Sei Sonata per Flauto, Violino e Basso del Sig. Giovanni Plà. Genova?, 1762?)
Andantino
Minuetto

JOAQUÍN NICOLÁS XIMÉNEZ BRUFAL (1742-1791?)

Sonata per violino and basso continuo in sol maggiore
(da Six solos for a Violin. Composed and humbly Dedicated to the Right Honourable the Earl of Sandwich. London, 1772)
Allegro
Adagio
Presto ma non troppo

GIACOMO FACCO (1676-1753)

Sinfonia di Violoncello N. 9 in la minore
(da Sinfonie e balletti a due violoncelli, Madrid?, ?)
Adagio
Corrente
Largo
Giga

JOAN BAPTISTA PLA

Sonata IV in do maggiore per flauto, violino e basso continuo, III-1
(da Six Sonates en Trio Pour deux Violons et Basse. Les dits Trio peuvent se joüer Sur le Hautbois Flute et pardessus de Viole. Paris, 1759)
Allegretto
Cantabile Largo Sostenuto
Allegretto

FELIPE LLUCH (?)

Sonata per Flauto Traverso in re maggiore
Prestaello
Piacevole
Presto

JOAN BAPTISTA PLA

Sonata per Flauto, Violino e Basso in re maggiore, III-23
(da Sei Sonata per Flauto, Violino e Basso del Sig. Giovanni Plà. Genova?, 1762?)
Andantino
Presto

NOTE SENZA TEMPO

VI FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA ANTICA

21
3

SASSARI

in collaborazione
e il sostegno di

Comune di Pesaro

Pesaro 2024
Capitale italiana
della cultura

mvsicæ
amœni loci

Bach.it

ENSEMBLE BAROCCO
LA CALANDRIA

"Aus der Tiefe ruf ich Herr, zu dir"

le cantate di J.S. Bach

Alida Oliva *soprano*
Bianca Simone *alto*
Jiangchen He *tenore*
Decio Biavati *basso*
Willem Peerik *organo e direzione*

Chiesa San Pietro di Silki
SASSARI
ore 19,00

CURRICULUM WILLELM PEERIK

Willem Peerik, clavicembalista, pianista, organista, direttore corale e d'orchestra, docente di pianoforte, clavicembalo, musica d'insieme e canto corale. E' laureato al Conservatorio di Utrecht, Paesi Bassi, e al Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro, Italia e si è specializzato nella prassi esecutiva antica con G. Leonard, L.F. Tagliavini, Claudio Cavina. E' direttore artistico del festival di musica antica Musicæ Amœni Loci, docente presso la scuola di musica iNMusica e direttore del Coro Polifonico JUBILATE di Candelara e clavicembalista/continuista degli ensemble La Calandria e Frequenze Diverse.

Willem Peerik è molto attivo nella ricerca e la divulgazione della musica antica del territorio delle Marche. Tra i suoi lavori spiccano la prima esecuzione assoluto nel Palazzo Ducale di Pesaro dell'intermedio "L'Ilarocosmo, ovvero il mondo lieto" di Pietro Pace e Ignazio Bracci, composto nel 1621 per la corte dei Della Rovere; l'esecuzione integrale del secondo libro di Mottetti per voce sola e basso continuo (1614) di Bartholomeo Barbarino, detto "Il Pesarino", Maestro di Cappella del Duomo di Pesaro; l'esecuzione integrale del Primo Libro di Madrigali (1581) di Eliseo Ghibellini da Osimo e la prima esecuzione moderna, con l'ensemble Frequenze Diverse, della musica del violinista Pesarese Pasquale Bini (1716-1770), allievo prediletto di Giuseppe Tartini. Sotto la sua direzione artistica e musicale presenta dal 2004 il festival Musicæ Amœni Loci, una rassegna di concerti e eventi di musica antica eseguiti nei Castelli e Borghi della Provincia di Pesaro e Urbino per dare maggior risalto alla loro storia e bellezza.

"

CURRICULUM LA CALANDRIA

"...Bella musica, - afferma messer Federico, uno degli interlocutori del dialogo, - parmi il cantar bene a libro sicuramente e con bella maniera; ma ancor molto più il cantare alla viola, perché tutta la dolcezza consiste quasi in un solo, e con molto maggior attenzione si nota ed intende il bel modo e l'arie. Ma soprattutto parmi gratissimo il cantare alla viola per recitare; il che tanto di venustà ed efficacia aggiunge alle parole, che è gran meraviglia"

Nel 1523 Baldassar Castiglione mise in scena nel salone del trono del Palazzo Ducale di Urbino la commedia "Calandria" di Bernardo Dovizi da Bibbiena con l'apparato scenografico di Girolamo Genga, uno dei primi esempi di azione teatrale in musica. Nella Calandria, gli intermezzi musicali e danzanti, non avevano soltanto il compito di unire le parti dialogate, ma potevano ricondursi ad una unità discorsiva.
Nel 2003, alcuni musicisti provenienti da diverse città Europee si sono incontrati nelle terre del Montefeltro creando "La Calandria" un ensemble dall'organico variabile che dal singolo strumento o voce e basso continuo può arrivare alla formazione dell'orchestra da camera.

Alida Oliva - soprano
Bianca Simone - alto
Jiangchen He - tenore
Decio Biavati - basso

Alessandra Bottai -violino barocco
Paolo Faldi - oboe barocco e flauto dolce
Alida Oliva - flauto dolce
Sara Campobasso - viola da gamba
Luca Favoni - viola da gamba
Willem Peerik - direzione all'organo

21
3

PROGRAMMA

“Aus der Tiefe ruf ich Herr, zu dir”
le cantate di J.S. Bach

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685 – 1750)

Cantata No. 131

Aus der Tiefen rufe ich, Herr, zu dir
Dal profondo grido, Signore, a te

Cantata No. 106

Gottes Zeit ist die allerbeste Zeit – Actus Tragicus
Il tempo di Dio è il tempo migliore

21
3

NOTE DI SALA

"Aus der Tiefe ruf ich Herr, zu dir"
le cantate di J.S. Bach

La Cantata BWV 131 "Aus der tiefe rufe ich, Herr, zu dir" (Dal profondo a te grido, o Signore, ascoltate la mia voce!) non è forse la prima Cantata Sacra di Johan Sebastian Bach della sua incredibile produzione nel genere, ma è la prima che è giunta fino a noi ed è la prima di un gruppo di cinque cantate preparate a Muhlhausen.
Nella tradizione precedente (e contemporanea) a Bach, la cantata è una composizione vocale, profana, sacra o morale, definita nel secondo Seicento dove si alternano recitativi ed arie su un accompagnamento il più vario, dal semplice basso continuo fino a tutti gli strumenti adatti al contenuto del testo.
In ambito luterano, le cantate vengono eseguite nelle funzioni prima e dopo il sermone, e sono legate nell'ampiezza delle forme e nella varietà degli organici alla liturgia alla quale si legano attraverso l'uso dei principi della retorica musicale barocca.
A Lubecca Bach aveva ascoltato le cantate sacre di Buxtehude e da quei modelli decise di partire allargando enormemente le prospettive per percorrere strade nuove.
In questi modelli "standard", l'alternanza delle diverse sezioni l'antico stile del "concerto per voci e strumenti" fonde insieme vocalità solistica all'italiana, gusto strumentale francese e rigore polifonico e contrappuntistico tedesco. E dopo l'introduzione strumentale, si alternano pezzi solistici con strumenti (recitativi, arie o duetti), uno o più cori in stile contrappuntistico e il corale, segno distintivo della musica protestante.
Bach fa di più: viene composta a Mulhausen per commemorare il grande incendio che nel maggio aveva distrutto il centro della città. Essa è figlia di un progetto: ad esempio ha una struttura geometrica col coro che interviene nei numeri dispari e le due arie collocate simmetricamente nei due numeri pari. Inoltre ogni elemento, da quello della timbrica strumentale alla scrittura stessa delle parti sono strutturati in modo da creare in noi il senso della malinconia patetica che, affidata al coro, ci sottolinea il senso di malinconica preghiera comunitaria.

La Cantata BWV 131 "Gottes Zeit ist die allerbeste Zeit" (Il tempo di Dio è il tempo migliore), conosciuta come ActusTragicus è la quarta di quello stesso gruppo scritto a Muhlhausen. Presentata il 3 giugno 1708 e destinata forse a commemorare il rettore della scuola di latino, o forse per ricordare uno zio morto recentemente o forse, ancora, per i funerali di Dorotea Susanna Eimar, moglie del consigliere Johann Adolf Tilesius e sorella del pastore della chiesa in cui Bachlavora.
L'organico è esile, delicato, intimistico, e affianca i dolci flauti a becco e alla severità delle viole da gamba, retoricamente perfetto per l'espressione patetica e non tragica, del contesto.
Un organico che dà il meglio di sé proprio nella tenerissima Sonatina iniziale, un disegno processionale, sul quale i flauti intrecciano frasi malinconiche che invitano alla meditazione.
La struttura dell'intera composizione segue poi, come Bach farà sempre,un progetto e una rigorosa logica architettonica e geometrica.
Così, alla Sonatina fa seguito un blocco centrale formato da 4 parti simmetriche, che alternano sentimenti diversi e diversi andamenti e organici, in una varietà che fino ad allora era inimmaginabile in una pagina di questo tipo.
Nel finale, poi, tutti si aspettano che siano tragedia, lutto e tristezza a prevalere su tutto invece, prima l'imprescindibile corale intona parole di speranza ma poi, inaspettatamente, la cantata si conclude aprendosi alla gioia e alla speranza!

NOTE SENZA TEMPO

VI FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA ANTICA

6
4

SASSARI

I SOLISTI DELL'ORCHESTRA BAROCCA SICILIANA

Orpheus Britannicus in the Stars with Diamonds

soggetto di Piero Cartosio
rappresentazione scenica a cura di Raffaele Schiavo

Andrea Beatriz Lizarraga, *violino*
Luca Ambrosio *clavicembalo*
Raffaele Schiavo, *cantattore*
Piero Cartosio *flauto dolce e direzione*

Sassari, Sala Sassu del conservatorio di musica Luigi Canepa
ore 19,00.

I solisti dell'orchestra Barocca Siciliana

Raffaele Schiavo è cantante e musicista, compositore e musicoterapeuta, ricercatore indipendente, performer teatrale e autore. Esperto nella vocalità medievale, rinascimentale e barocca, nella polifonia vocale, nella tecnica del Canto degli Armonici e nella disciplina del CantAttore. È ideatore del metodo socio-musicale VoxEchology, diffuso attraverso laboratori esperienziali e seminari interattivi, finalizzati a uno studio del linguaggio musicale incentrato sulla conoscenza del corpo e della vocalità, sull'applicazione dei principi della polifonia al comportamento civile e sulla realizzazione di performance artistiche e di progetti mirati a specifiche problematiche sociali. Costruisce percorsi di relazioni d'aiuto, benessere e formazione professionale nell'ambito della sanità, dello spettacolo e dell'istruzione universitaria, dando particolare rilevanza all'area delle cure palliative e del fine vita. La sua ultima pubblicazione – Estetica della Performance. Il metodo VoxEchology nell'alta formazione artistica musicale e nei percorsi relazionali – è edita da Mimesis (Milano, 2021) per la collana Scienze delle Narrazioni a cura di Duccio Demetrio, con una accurata prefazione di Carlo Sini. Pubblica anche per CLEUP e in area scientifica per MDPI.

I solisti dell'orchestra Barocca Siciliana

Andrea Beatriz Lizarraga, nata in Argentina, inizia lo studio del violino barocco con J. Perdaens presso il conservatorio "M. de Falla" di Buenos Aires. Ha frequentato diversi corsi di musica antica con importanti figure come M. Kraemer R. Richter, N. Robinson, E. Onofri, S. Montanari, P. Valetti. Nell'anno 2016 risulta vincitrice di una borsa di studio e si trasferisce in Italia per proseguire gli studi con E. Onofri, col quale ha conseguito il diploma accademico di II livello in Violino Barocco. Nel suo paese ha collaborato con alcune importanti formazioni musicali come l'ensemble Louis Berger e l'Orquestra Barroca del Suquia, mentre in Europa ha dato il suo contributo in gruppi come La Chimera, Academia Montis Regalis, Orchestra Barocca Siciliana, Arianna Art Ensemble, Talenti Vulcanici della Pietà del Turchini e diversi altri.

Diplomato in pianoforte con D. Manigrasso ed in clavicembalo con il massimo dei voti presso l'I. S. S. M. "V. Bellini" di Catania con S. Carchiolo, **Luca Ambrosio** si è perfezionato presso la Schola Cantorum Basiliensis (Svizzera) con J. B. Christensen. Collabora da anni con diversi gruppi specializzati nell'esecuzione su strumenti originali, registrando per Brilliant, Da Vinci, Amadeus e Tactus. Presso l'Università di Pavia ha conseguito il dottorato di ricerca in Scienze del Testo Letterario e Musicale; ha partecipato a diversi convegni in Italia e all'estero, pubblicando contributi ed edizioni critiche per Erickson, LIM, Ed. Accademiche Italiane, C. M. F. e la Società Italiana di Musicologia; nel 2016 ha vinto il vii Premio Internazionale di Studi Musicologici "F. M. Ruspoli". Dopo oltre vent'anni di proficua collaborazione, nel 2020 è stato nominato presidente dell'Orchestra Barocca Siciliana.

I solisti dell'orchestra Barocca Siciliana

Piero Cartosio ha studiato flauto dolce allo Sweelinck Conservatorium di Amsterdam, sotto la guida di K. Boeke e W. van Hauwe, ottenendo il diploma solistico "Uitvoerend Musicus" nel 1984. Della sua attività concertistica, svolta anzitutto con la formazione da lui fondata e guidata Les Eléments, ricordiamo qui la realizzazione, in veste di flautista e direttore, di progetti dedicati a J. S. Bach e alle serenate e opere di Händel e A. Scarlatti. Ha partecipato a una decina di incisioni discografiche: fa queste, a suo nome le suites per flauto e continuo di Antoine Dornel (Bongiovanni), l'integrale delle sonate a tre di Jacques-Martin Hotteterre (Brilliant) e la serenata di A. Scarlatti Venere, Amore e Ragione (La Bottega Discantica), accolta con entusiasmo dalla critica musicale (Il Venerdì di Repubblica, CD Classic Voice, Musica...). Attualmente è docente di ruolo di flauto dolce al Conservatorio "A. Scarlatti" di Palermo. Ha tenuto seminari per diverse istituzioni pubbliche e private. È stato direttore artistico della stagione "Palermo Musica Antica" (27 edizioni) e del "Festival di Musica Antica di Polizzi Generosa" (18 edizioni).

64

PROGRAMA

ORPHEUS BRITANNICUS IN THE STARS WITH DIAMONDS

H. PURCELL (1659-1695)

Sonata a tre in re min. Lamento di Didone

Sephauchi Farewell

Abdelazer

M. LOCKE (1621-1677)

Sonata a solo in mi min.

J. BLOW (1649-1708)

Venus and Adonis

N. MATEIS (1650-1714)

Sonata a solo in do magg.

ORPHEUS BRITANNICUS IN THE STARS WITH DIAMONDS

Henry Purcell (1659-1695) condivide con Mozart il destino di avere concluso la propria vicenda terrena intorno ai trentacinque anni. In questo pur breve arco di tempo, grazie alle sue meravigliose composizioni di vario genere (concerti esclusi), Purcell si guadagnò, ancora vivente, una fama che non si è mai affievolita nel corso dei secoli. Il primo compositore inglese altrettanto noto posteriore a lui è Britten o, cambiando genere, i Beatles. Alcuni ritratti ci restituiscono un volto mite e malinconico, ma purtroppo le notizie biografiche, aneddoti etc. relative al nostro Autore sono pochissime. Il Purcell del nostro monologo finalmente si disvela, muovendo i passi dalla movimentata temperie politica, religiosa e musicale della Londra nella seconda metà del '600. Incendi, pestilenze, decapitazioni: la morte è sempre dietro l'angolo. L'inquadratura va man mano stringendo fino a soffermarsi sulla paradossale première, nel contesto di un educandato femminile, del capolavoro nel cassetto Dido and Aeneas. Il compositore passa poi a illustrare, delirante - e tuttavia concretissimo - come si costruisce, mattone dopo mattone, un ground di successo (i bassi ostinati sono un suo cavallo di battaglia). Nella parte conclusiva Purcell si interroga su sé stesso, invitando implicitamente anche noi a scavare intorno alla sua figura e intorno al mistero dell'insularità un po' fuori dal tempo della musica inglese.

Nel frattempo l'Inghilterra è dominata dall'influenza di Carissimi e Corelli, ma anche dall'ingombrante presenza fisica di musicisti italiani di varia estrazione, da mitigare con un pizzico di «...Aria alla Francese per aggiungervi allegria e gusto...» (secondo le sue stesse parole). Il testo alterna, talvolta sovrappone, parlato e musica attraverso un caleidoscopico viaggio che alterna paesaggi ironici, cinici, a tratti esilaranti, ad altri dominati dall'ombra e dalla malinconia. La parte musicale (si perdoni qualche piccola, inevitabile pugnalata alla pura filologia) sottolinea ed esalta uno spettacolo pieno di suspence, colpi di scena, voli pindarici. Le musiche di John Blow, Matthew Locke, John Banister e Nicola Matteis affiancano diverse significative composizioni dell'Autore in titolo. Alle sicure mani e alla trascinante, insulare affabulazione di Raffaele Schiavo, voce recitante e poliedrico cantante e strumentista, e ai suoi compagni di viaggio la sfida di riaccendere nel pubblico di oggi le passioni, musicali e umane, della Londra di tre secoli e mezzo fa. Lo spettacolo non esclude qualche impertinente anacronismo (ispirato dalla lettura de Il più grande uomo scimmia del Pleistocene di R. Lewis) e una o due fake news. Se alla sua conclusione lo spettatore, come confidiamo, si sarà divertito e commosso, dimenticherà per un momento, con la nostra piena approvazione, di avere anche allargato i propri orizzonti culturali.

Piero Cartosio

NOTE SENZA TEMPO

VI FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA ANTICA

25
5

ACCADEMIA HERMANS

La Serenissima, sonate veneziane

Fabio Ceccarelli, *traversiere*
Alessandra Montani, *violoncello*
Fabio Ciofini, *clavicembalo*

CON LA COLLABORAZIONE DI
Liliana Forina
Promoter Culturale

PRO LOCO · BULZI

Bulzi (SS)
Chiesa di San Pietro delle Immagini
ore 19,00

CURRICULUM

L'Accademia Hermans nasce nel 2000 per volontà del suo direttore Fabio Ciofini. Da allora è iniziato un percorso che ha portato l'Accademia ad ottenere sempre maggiori consensi nel panorama concertistico italiano ed internazionale ed a collaborare con cantanti e strumentisti di acclamata fama quali Enrico Gatti, Marcello Gatti, Gloria Banditelli, Sergio Foresti, Mario Cecchetti, Mirko Guadagnini, Roberta Invernizzi, Bart Van Oort, Roberta Mameli e altri. L'Accademia Hermans ha registrato per oltre quindici Cd per le case discografiche Bongiovanni Tactus, Brilliant Classics, Glossa Music ottenendo unanimi apprezzamenti dalla critica specialistica internazionale. L'Accademia Hermans svolge un'intensa attività di promozione della musica antica sul territorio umbro, organizzando Corsi, registrando CD in luoghi storici (palazzi e Chiese) e curando la direzione artistica del Festival di Musica Antica della Valnerina "Parco in... Musica" in Umbria. Ha tenuto concerti per le più prestigiose associazioni e Festival di Musica Antica in Italia e all'estero (Olanda, Polonia, Portogallo, Finlandia, Spagna, Canada, Stati Uniti, Messico, Giappone, Inghilterra, Serbia), collabora costantemente con il Festival Villa Solomei ed è Orchestra residente del Teatro CUCINELLI a Solomeo di Corciano (PG). www.accademiahermans.it

I

25
5

PROGRAMMA

LA SERENISSIMA

A. VIVALDI (1678-1741)
Sonata RV 50 per traversiere e basso continuo
Andante, Siciliana, Allegro, Arioso

T. ALBINONI (1671-1751)
Sonata op.6 n.6 in per violino (traversiere) e basso continuo
(senza indicazione di tempo), Allegro, Adagio, Allegro

A. MARCELLO (1673-1747)
Concerto in Re min. per oboe e orchestra trascritto da J.S. Bach
(senza indicazione di tempo), Adagio, Presto

G.B. PLATTI (1697-1763)
Sonata VI op. 3 per traversiere e basso continuo
Siciliana (Adagio), Allegro,Non tanto Adagio ma cantabile,
Arietta con variazioni non tanto allegro

A. VIVALDI
Sonata RV 47 per violoncello e b.c.
1678-1741 LARGO, ALLEGRO, LARGO, ALLEGRO

B. MARCELLO (1686-1737)
Sonata XII op.2 per traversiere e basso continuo
Adagio, Minuetto (allegro), Gavotta (Allegro), Ciaccona (Allegro)

LA SERENISSIMA, SONATE VENEZIANE

25
5

NOTE DI SALA

NOTE AL PROGRAMMA

La Scuola Veneziana, quella di Vivaldi, Albinoni, dei fratelli Marcello, geni indiscussi del panorama barocco apprezzati moltissimo dal pubblico ed ammirati e studiati da tanti altri musicisti in tutta Europa. Tra tanti J.S. Bach conosceva benissimo le musiche di Albinoni tanto che le faceva studiare ai propri allievi per fare pratica di basso continuo ed ha trascritto per clavicembalo numerosi concerti di Vivaldi, A. Marcello, Torelli ed altri. G.B. Platti insigne flautista e oboista veneziano, oggi poco conosciuto ma apprezzatissimo virtuoso del suo tempo, prosegue la sua carriera come "virtuoso di camera" del Principe/Vescovo di Bamberga e Würzburg, lascia numerose composizioni tra cui le sonate op.3 esempio di raro virtuosismo strumentale che ben si abbina alla sonata per flauto di Benedetto Marcello.

NOTE SENZA TEMPO

VI FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA ANTICA

24
6

ENSEMBLE LES NATIONES

Un virtuoso (quasi) dimenticato

Anna Simboli, *soprano*
David Brutti, *cornetto*
Mauro Morini, *trombone*
Maria Luisa Baldassari, *cembalo*

URI (SS) ore 19,00
luogo da definire

CURRICULUM

Fondato da Maria Luisa Baldassari, Les Nations è composto da noti musicisti italiani formatisi sulla prassi esecutiva della musica rinascimentale e barocca e di grande esperienza sia come esecutori che come docenti e ricercatori. L'ensemble si è esibito in numerosi festival italiani ed europei.

I programmi proposti spaziano dal Rinascimento al Barocco, con una particolare attenzione alla musica per voci e strumenti uniti: laude e frottole quattrocentesche, polifonia cinquecentesca e musiche del Seicento sono stati studiati ed eseguiti aderendo all'articolazione vocale, seguendo il respiro, e conformandosi alle caratteristiche della lingua.

Il gruppo ha realizato la prima registrazione mondiale dell'opera sacra di Bartolomeo Tromboncino del quale ha anche registrato una selezione di brani profani.

Ulteriore argomento di studio ed esecuzione è l'oratorio barocco di area emiliana, oggetto del progetto "La Compagnia dell'Oratorio": molte le registrazioni effetuate finora: "Il transito di S. Giuseppe", e "Assalonne" di Giovanni Paolo Colonna; "San Sigismondo re di Borgogna", di Domenico Gabrielli; "Mosè" di Giacomo Antonio Perti; "Giona" di Giovanni Battista Bassani.

Il CD dedicato a Carlo Filago è la prima ripresa moderna della raccolta di mottetti virtuosi del musicista veneto. I CD de Les Nations sono pubblicati da Tactus.

UN VIRTUOSO (QUASI) DIMENTICATO

24
6

PROGRAMMA

GIROLAMO FRESCOBALDI (1583-1643)
Bergamasca (da I Fiori Musicali, Venezia 1635)

CLAUDIO MONTEVERDI (1567 – 1643)
O beatae viae per voce, cornetto, bc
(L. Calvi, Seconda raccolta de sacri canti, Venezia 1624)

GIOVANNI BATTISTA RICCIO (1570 – 1621 CA)
La Savolda per cornetto, trombone, b.c.
(Il terzo libro delle divine lodi, Venezia 1620)

CLAUDIO MONTEVERDI
Pulchra es per voce, cornetto, bc
(Vespro della Beata Vergine, Venezia 1640)

GIROLAMO FRESCOBALDI
Ruggero per tastiera (Toccate et partite libro primo, Roma 1637)

CLAUDIO MONTEVERDI
Laudate Dominum per voce e bc
(G. B. Bonometti, Parnassus Musicus Ferdinandeus, Venezia 1615)

CLAUDIO MONTEVERDI
Ego dormio per voce, trombone, bc
(F. Sammaruco, Sacri affetti, Roma 1625)

Io son pur vezzosetta per voce, cornetto, bc
(Concerto - Settimo libro de Madrigali,Venezia 1619)

C. DE RORE/D. YACUS
Ancor che col partire per trombone and b.c.

CLAUDIO MONTEVERDI
Armato il cor per voce, cornetto, bc (Concerto.., Venezia 1619)

BARTOLOMEO BARBARINO (1568 CA-POST 1617)
Ave Dulcissima Maria, per cornetto and bc
(Il secondo Libro delli Motetti, Venezia 1614)

CLAUDIO MONTEVERDI
Ohimè dov'è il mio ben per voce, cornetto, bc
(Concerto.., Venezia 1619)

G. FRESCOBALDI
Passacagli per tastiera (parte)
(Toccate et partite libro primo, Roma 1637)

CLAUDIO MONTEVERDI
Zefiro torna per voce, cornetto, bc
(Scherzi Musicali, Venezia 1632)

24
6

NOTE DI SALA

UN VIRTUOSO (QUASI DIMENTICATO)

Monteverdi non ha bisogno di anniversari per essere celebrato e questo programma gli rende omaggio attraverso un organico particolare: alcuni dei suoi bellissimi duetti, sacri e profano, saranno eseguiti da un soprano un cornetto invece della seconda voce.
"Quel lascivissimo cornetto", è la definizione che Benvenuto Cellini dà allo strumento che egli stesso suonava quando non era occupato a creare le sue splendide opere d'arte.
Il cornetto era uno strumento molto amato all'epoca di Monteverdi e il suo modo di "cantare" e di esprimere i sentimenti alla stessa maniera della voce umana lo rende un perfetto sostituto della seconda voce nei duetti. Lo strumento scompare quasi completamente dopo il periodo di grande popolarità che aveva goduto tra la fine del Cinquecento e la prima metà del Seicento, quando raggiunse un elevato grado di virtuosismo e fu considerato un rivale della voce nella nuova musica in stile concertante e per voci solistiche. La sua estensione e le sue caratteristiche sonore lo rendono uno strumento "a metà" tra lo stile sacro e quello profano, capace di cantare come un angelo e sedurre come un diavolo, con una voce forte abbastanza da riempire le volte di una grande chiesa veneziana quando si esibiva assieme ai tromboni, ma dolce e delicato nella musica destinata alle piccole stanze di un palazzo nobiliare. Lo stesso trombone, ideale compagno del cornetto, presenta le stesse caratteristiche di duttilità: l'ensemble è qui completato dalla tastiera che completa le armonie, aggiunge brillantezza al suono, sottolinea le dissonanze e rinforza l'impulso ritmico.
I duetti di Claudio Monteverdi si trovano sparsi tra diverse pubblicazioni: quelli sacri provengono soprattutto da collezioni miscellanee di musiche di diversi autori nel nuovo stile concertato per poche voci; solo Pulchra es è tratto da quell'incredibile catalogo di forme musicali che è il Vespro della Beata Vergine. I duetti profani appartengono invece a un altro "vocabolario" della musica moderna, il rivoluzionario Settimo libro di madrigali, il cui titolo di "Concerto" annuncia chiaramente il programma che Monteverdi aveva in mente: non troviamo più madrigali polifonici ma duetti virtuosi ed espressivi, brani solistici a volte accompagnati da una considerevole massa di strumenti; perfino canzonette, come le due che chiudono la collezione.
Le composizioni strumentali che si alternano ai brani vocali sono state composte nello stesso periodo; alcuni autori, come Barbarino, vivevano e lavoravano a Venezia e possiamo immaginare che le loro musiche fossero note a Monteverdi, come possiamo anche pensare che conoscesse l'opera tastieristica di Frescobaldi, un altro innovatore sulla scena del primo Seicento. Oppure che avesse ben presente il famosissimo madrigale "Ancor che col partire", ancora base per improvvisazioni dopo ben 100 anni dalla sua composizione.

NOTE SENZA TEMPO

VI FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA ANTICA

14
7

SCARLATTI PROJECT

VESPRO di Alessandro Scarlatti
GLI INEDITI

Kamila Zbořilová *soprano*
Jana Kuželová *soprano*
Veronika Mráčková *contralto*
Tomáš Kočan *tenore*
Ivo Michl *basso*
Ondřej Macek *direzione*

Daniele Cernuto violoncello
Federica Are violone
Calogero Sportato e Antonio Fresi
tiorba e arciliuto

Porto Torres (SS) Basilica di San Gavino

Ondřej Macek

si è specializzato in special modo nella musica barocca e in particolare nel repertorio operistico italiano del Sei- e del Settecento . Dal 1996 vive e lavora al castello di Český Krumlov , dove si occupa di ricerca e interpretazione dell'opera barocca.
Ha studiato contrappunto e composizione con prof. František Kovařiček; in seguito clavicembalo e basso continuo con il clavicembalista israeliano Shalev Ad-El. Ha approfondito la sua conoscenza del basso continuo in vari corsi di perfezionamento, ad esempio in Francia (Printemps des Arts a Nantes, Rencontre Musical al castello di Villarceux vicino a Parigi) e in Germania (Internationale Händel-Akademie a Karlsruhe).
Contemporaneamente ha studiato musicologia all'Università Carolina e all'Università Masaryk a Brno.
Nel 1991 ha fondato il gruppo barocco Cappella Accademica (nel 2005 ribattezzato Hof-Musici), di cui è il direttore artistico. Oggi Hof-Musici è un ensemble, formato da cantanti e strumentisti provenienti da vari Paesi, specializzato nella messa in scena di opere secondo la prassi del periodo barocco. Con tale ensemble si esibisce nella Repubblica Ceca e all'estero: Primavera di Praga, Primavera delle Arti di Nantes (Francia), Feste Musicali per San Rocco a Venezia, Internationale Händel-Festspiele di Göttingen (Germania), Baroque à Saint-Roch di Liegi (Belgio), Festival Galuppi di Venezia, Le Serate Barocche di Varždin (Croazia), Haydn-Tage presso il castello di Rohrau (Austria), Sonntagskonzerte im Liechtenstein Palais a Vienna, Festival Haydn presso il castello di Eszterhaza (Ungheria), festival Il Suono & Il Sacro di Caserta, Handel Festival Japan di Tokyo, Primavera di Budapest. A partire dal 2008 è direttore artistico del Festival dell'Arte Barocca di Český Krumlov. Dal 2015 è membro del comitato della Società Mozart della Repubblica Ceca.

Ondřej Macek

si è specializzato in special modo nella musica barocca e in particolare nel repertorio operistico italiano del Sei- e del Settecento . Dal 1996 vive e lavora al castello di Český Krumlov , dove si occupa di ricerca e interpretazione dell'opera barocca.
Ha studiato contrappunto e composizione con prof. František Kovaříček; in seguito clavicembalo e basso continuo con il clavicembalista israeliano Shalev Ad-El. Ha approfondito la sua conoscenza del basso continuo in vari corsi di perfezionamento, ad esempio in Francia (Printemps des Arts a Nantes, Rencontre Musical al castello di Villarceux vicino a Parigi) e in Germania (Internationale Händel-Akademie a Karlsruhe).
Contemporaneamente ha studiato musicologia all'Università Carolina e all'Università Masaryk a Brno.
Nel 1991 ha fondato il gruppo barocco Cappella Accademica (nel 2005 ribattezzato Hof-Musici), di cui è il direttore artistico. Oggi Hof-Musici è un ensemble, formato da cantanti e strumentisti provenienti da vari Paesi, specializzato nella messa in scena di opere secondo la prassi del periodo barocco. Con tale ensemble si esibisce nella Repubblica Ceca e all'estero: Primavera di Praga, Primavera delle Arti di Nantes (Francia), Feste Musicali per San Rocco a Venezia, Internationale Händel-Festspiele di Göttingen (Germania), Baroque à Saint-Roch di Liegi (Belgio), Festival Galuppi di Venezia, Le Serate Barocche di Varždin (Croazia), Haydn-Tage presso il castello di Rohrau (Austria), Sonntagskonzerte im Liechtenstein Palais a Vienna, Festival Haydn presso il castello di Eszterhaza (Ungheria), festival Il Suono & Il Sacro di Caserta, Handel Festival Japan di Tokyo, Primavera di Budapest. A partire dal 2008 è direttore artistico del Festival dell'Arte Barocca di Český Krumlov. Dal 2015 è membro del comitato della Società Mozart della Repubblica Ceca.

Scarlatti project nasce da un fortunato incontro dell'ensemble Dolci Accenti con Hof-Musici diretti da Ondrej Macek, una straordinaria iniziativa che vede uniti i due ensemble nel progetto di riscoperta delle musiche di Alessandro Scarlatti. Il prossimo anno celebreremo il 300º anniversario dalla morte di Alessandro Scarlatti, uno dei compositori più illustri della storia musicale italiana, e i nostri ensemble dallo scorso anno eseguono sue musiche inedite frutto di ricerche musicologiche.

Attraverso il nostro impegno incessante e la nostra passione per la scoperta musicale, Incoraggiati dal Maestro Macek, abbiamo dato vita a un viaggio emozionante nel mondo della musica barocca. Nel corso dell'anno passato, ci siamo dedicati alla rara e meravigliosa "Messa in Canone a 5 Parti" di A.Scarlatti, portandola per la prima volta sulle scene moderne a Sassari. Questa esecuzione, in prima mondiale, ha reso omaggio al genio siciliano e ha aperto le porte a nuove ricerche.

Quest'anno, le nostre energie si sono concentrate sulla creazione di un "Vespro della Beata Vergine" interamente composto da opere di Alessandro Scarlatti. È stato un viaggio affascinante, fatto di ricerca minuziosa e scoperte sorprendenti. Dalle biblioteche d'Italia e Germania, abbiamo estratto manoscritti preziosi, inclusi salmi e inni, alcuni dei quali erano rimasti nascosti per secoli. Alcuni di essi vanno ricostruiti poichè alcune parti sono mancanti. Ad esempio nell'inno Ave maris stella custodito nella biblioteca di S. Giovanni in Laterano mancano le parti del tenore e del contralto in alcune pagine. Nell'Archivio della Basilica di S. Maria Maggiore il M° Macek ha scoperto anche l'antifona al Magnificat, e tutto questo rende le ricerche entusiasmanti perché questi testi vennero musicati piuttosto raramente. Attraverso il lavoro appassionato del Maestro Macek e del nostro ensemble, stiamo dando vita a queste opere dimenticate, portandole alla luce e restituendo loro il posto che meritano sulla scena musicale contemporanea.

Il nostro intento è duplice: da una parte, ci dedichiamo alla ricerca musicologica, nelle biblioteche, dall'altra, ci impegniamo nella trascrizione accurata e nell'esecuzione appassionata di queste opere, permettendo al pubblico di godere della musica ascoltandola per la prima volta in tempi moderni. È un'esperienza che va oltre la semplice musica; è un viaggio nel tempo, una celebrazione del patrimonio musicale di Scarlatti e un omaggio al suo ingegno senza tempo.

VESPRO DELLA BEATA VERGINE

ALESSANDRO SCARLATTI
ricostruzione di Ondrej Macek

14
7

PROGRAMMA

16
7

NOTE SENZA TEMPO

VI FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA ANTICA

ONDŘEJ MACEK

MASTERCLASS SULLA VOCALITÀ BAROCCA PER CORI

Porto Torres (SS) Basilica di San Gavino

NOTE SENZA TEMPO

VI FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA ANTICA

31
8

EMYO
EARLY MUSIC YOUTH ORCHESTRA

Italia- Germania 4-3

Albero Sanna *violino concertatore*

SENNORI (SS)
ore 19,00

CURRICULUM
EARLY MUSIC YOUTH ORCHESTRA

Fondata nel luglio 2017 con l'ambizione di raggiungere un livello di esecuzione musicale paragonabile a quello delle migliori orchestre giovanili del mondo, la Early Music Youth Orchestra (EMYO) è l'ensemble di punta della Early Music as Education (EMAE), ente benefico con sede a Liverpool in Gran Bretagna. EMYO e' guidata dal direttore e dai professori di EMAE, e i suoi membri sono giovani strumentisti ad arco (violini, viole, violoncelli e contrabbassi) che hanno completato o sono attualmente iscritti ai programmi didattici della String Academy di EMAE. Oltre ad esibirsi regolarmente in Inghilterra, EMYO ha tenuto concerti in Italia, Spagna, Scozia, Francia e Paesi Bassi.

CURRICULUM
ALBERTO SANNA

Alberto Sanna è un violinista, musicologo ed educatore musicale originario della Sardegna che vive ad Oxford in Gran Bretagna e si occupa prevalentemente di musica del Seicento e del Settecento, soprattutto italiana. È stato professore di musicologia e interpretazione musicale presso università britanniche ed è attualmente direttore artistico ed educativo dell'ente benefico con sede a Liverpool Early Music as Education (EMAE) e del suo ensemble di punta, la Early Music Youth Orchestra (EMYO). Ha pubblicato saggi di musicologia storica in riviste specializzate e ha registrato dischi di musica da camera per violino come artista indipendente; dirige regolarmente formazioni vocali e strumentali in opere di ampio respiro ed esegue musica da camera in Gran Bretagna e in diversi paesi del mondo, tra i quali Cuba e il Kenya.

ITALIA GERMANIA 4-3

31
8

PROGRAMMA

ARCANGELO CORELLI (1653-1713)
Concerti grossi con duoi violini e violoncello di concertino obligati e duoi altri violini, viola e basso di concerto grosso ad arbitrio, che si potranno radoppiare, op. 6 (Amsterdam, 1714).

Concerto n. 1 in re maggiore
Largo/Allegro/Largo/Allegro – Largo – Allegro – Allegro.

GEORG FRIEDRICH HÄNDEL (1685-1759)
Twelve grand concertos in seven parts for four violins, a tenor violin, a violoncello with a through bass for the harpsichord, op. 6 (London, 1741).

Concerto n. 1 in sol maggiore
A tempo giusto – Allegro – Adagio – Allegro – Allegro.

Concerto n. 10 in re minore
Ouverture – Air – Allegro – Allegro – Allegro moderato.

ARCANGELO CORELLI
Concerti grossi, op. 6.

Concerto n. 3 in do minore
Largo – Allegro – Grave – Vivace – Allegro.

Concerto n. 12 in fa maggiore
Preludio – Allegro – Adagio – Sarabanda – Giga.

GEORG FRIEDRICH HÄNDEL
Twelve grand concertos, op. 6.

Concerto n. 7 in si bemolle maggiore
Largo – Allegro – Largo – Andante – Hornpipe.

NOTE DI SALA

ITALIA GERMANIA 4-3

La semifinale del campionato mondiale di calcio 1970 giocata a Città del Messico il 17 giugno dalle nazionali di Italia e Germania è stata definita la "partita del secolo", più per i suoi contenuti emotivi che per quelli tecnico-tattici. Anche i giudizi estetico-musicali sono spesso motivati da considerazioni di carattere sentimentale piuttosto che dall'analisi formale o storica. È questo il caso di due delle più famose serie di concerti orchestrali di tutti i tempi: i Concerti grossi di Arcangelo Corelli, pubblicati postumi ad Amsterdam nel 1714 come opera sesta, e i Grand concertos di Georg Friedrich Händel, usciti a Londra dapprima a dispense nel 1739 e poi pubblicati anch'essi come opera sesta nel 1741.

Secondo una concezione teleologica della storia della musica occidentale che, sebbene da tempo ripudiata dai musicologi, è ancora abbastanza comune tra gli esecutori, il lavoro del compositore tedesco sarebbe il naturale ("organico" si diceva una volta) coronamento del processo di perfezionamento del genere del concerto orchestrale avviato dal compositore italiano oltre trent'anni prima.

Fortunatamente, la Storia con la esse maiuscola elude le semplificazioni. I generi musicali non nascono, fioriscono e muoiono come le piante ma mutano a seconda delle circostanze ambientali (politiche, economiche, sociali, culturali). Così, non è certo una coincidenza che Händel, con acume commerciale, chiamò i suoi concerti "grand" (cioè grossi), diede il numero sei all'opera e organizzò l'orchestra in concertino e in concerto grosso come aveva già fatto Corelli: dopotutto l'opera sesta corelliana era stata la collezione di musica strumentale più popolare di sempre nelle isole britanniche. Ma è altrettanto vero che le similitudini finiscono qui. Infatti, i concerti di Corelli e quelli di Händel rispondono alle esigenze di due contesti socio-culturali per nulla simili: da una parte la Roma papale e cardinalizia degli ultimi decenni del Seicento e, dall'altra, la Londra aristocratica e mercantile della prima metà del Settecento.

Il programma di questa sera evita esplicitamente le etichette "barocco" e tardo-barocco" - e gli stereotipi interpretativi che spesso ne derivano - per concentrarsi sulle differenze strutturali ed espressive tra i capolavori orchestrali di Corelli e quelli di Händel. La riproduzione delle tecniche esecutive storicamente appropriate ai due distinti repertori consente agli strumentisti di realizzare con maggiore consapevolezza e coerenza le intenzioni dei due compositori, e al pubblico di apprezzare una più ampia gamma di concetti e di affetti musicali. Perché - per tornare all'analogia calcistica da cui siamo partiti non conta solo il risultato, ma anche lo spettacolo.

Buona visione!

7
9

NOTE SENZA TEMPO

VI FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA ANTICA

CONCERTO SOAVE

Il canto nobile

María Cristina Kiehr, soprano
Romain Bockler, baritono
Jean-Marc Aymes organo e clavicembalo

Sassari Sala Sassu
del Conservatorio di musica Luigi Canepa
ore 19,00

CURRICULUM CONCERTO SOAVE

Frutto dell'ingegno di María Cristina Kiehr e Jean-Marc Aymes, Concerto Soave è un ensemble di musica barocca dallo spirito poetico e sonoro unico. Rinomati solisti provenienti dai quattro angoli d'Europa esplorano il repertorio italiano del Seicento, ma anche oltre, includendo la creazione contemporanea e varie collaborazioni (danza, teatro, recitazione, ecc.).

Invitato dai più grandi festival (Aix-en-Provence, Ambronay, Saintes, Utrecht, Innsbruck, ecc.), l'ensemble ha tenuto oltre cinquecento concerti in tutto il mondo, da Londra a Washington, da Gerusalemme a Roma, da Vienna a Madrid.

Prestigiose registrazioni per l'Empreinte Digitale, Harmonia Mundi, l'etichetta Ambronay e Zig-Zag Territoires confermano "l'eccezionale status di diva barocca dell'Argentina e la singolare maestria tecnica di Concerto Soave" (Roger Tellart).

L'ensemble ha sede a Marsiglia dal 2009, dove produce anche il festival Mars en Baroque.

MARIA CRISTINA KIEHR
Soprano, co-founder of the Concerto Soave ensemble

Ascoltare María Cristina Kiehr cantare musica italiana prebarocca significa immergersi, attraverso la magia del suo timbro e l'eloquenza del suo fraseggio, in un universo dove lo splendore dei testi è sublimato da un'espressiva arte della declamazione. (24 ore)

Allieva di René Jacobs alla Schola Cantorum di Basilea, María Cristina Kiehr fu presto invitata dai più grandi direttori d'orchestra (Philippe Herreweghe, Franz Bruggen, Jordi Savall, Gustav Leonhardt, Nikolaus Harnoncourt, ecc.) e dai più prestigiosi ensemble (Hesperion XXI, Concerto Köln, Ensemble 415, Seminario Musicale, Concerto Vocale, Elyma, ecc.). Oltre a partecipare a produzioni d'opera (Orontea di Cesti a Basilea, l'Incoronazione di Poppea di Monteverdi a Montpellier, Dorilla di Vivaldi a Nizza, ecc.), ha viaggiato per il mondo (Europa, Giappone, Australia, America Centrale e Sud, ecc.) e ha partecipato a oltre cento registrazioni. Ma la sua doppia passione per la polifonia e la monodia italiana del XVII secolo trova la sua espressione massima con Concerto Soave, di cui è co-fondatrice. Qui, María Cristina Kiehr rivela i suoi talenti come narratrice, cercando di rendere le più sottili intenzioni della "nuova musica" monodica (la nuova musica). Questo testimonia un periodo glorioso in cui i più grandi poeti (Tasso, Marino, Petrarca...) venivano messi in musica dai più grandi compositori (Monteverdi, d'India, Mazzochi...) e in cui la musica sacra attrasse i sensi e il cuore con la stessa retorica della musica secolare. Qui scopriamo non solo una cantante unica, ma anche un'artista completa.

Romain BOCKLER, baritone

Diplomato al CNSMD di Lione e vincitore di diversi concorsi internazionali, il baritono Romain Bockler si esibisce in una vasta gamma di contesti. Invitato regolarmente a interpretare ruoli operistici, canta anche in recital e nei grandi oratori barocchi, senza dimenticare il suo legame con piccoli ensemble a cappella e polifonia rinascimentale. Ha recentemente cantato all'Opéra de Lyon, all'Opéra d'Avignon e all'Opéra de Dijon, così come in prestigiosi teatri in Europa, Asia, Nord Africa, Nord America e Sud America. Si esibisce regolarmente con rinomati ensemble come Le Concert Spirituel, Concerto Soave, Ensemble Huelgas, La Fenice, Ensemble Perspectives, La Rêveuse, Le Concert de l'Hostel Dieu e Diabolus in Musica, e numerose registrazioni testimoniano queste diverse collaborazioni. Romain Bockler possiede anche una laurea in ingegneria e un master in acustica.

Jean-Marc AYMES, organo, clavicembalo e direzione

Jean-Marc Aymes, talentuoso strumentista, insegnante, direttore musicale e artista multidisciplinare, è stato un protagonista importante della vita musicale francese per 30 anni. Jean-Marc Aymes è un clavicembalista e direttore artistico dell'ensemble Concerto Soave e del Festival Mars en Baroque. È stato professore di clavicembalo al Conservatoire National Supérieur de Musique et de Danse de Lyon dal 2009. Ha studiato presso i Conservatori di Tolosa, L'Aia e Bruxelles prima di vincere i concorsi internazionali di musica da camera di Bruges e Malmö. Nel 1992, insieme alla soprano María Cristina Kiehr, ha fondato Concerto Soave, un ensemble musicale di dimensioni variabili, di cui è ora direttore artistico. Specializzato nel repertorio italiano del XVII secolo, l'ensemble ha acquisito una reputazione internazionale. Jean-Marc Aymes ha diretto numerose produzioni d'opera e oratorio (Monteverdi, Handel, Purcell, ecc.), incluse molte prime mondiali (Cavalli, Perti, Colonna, ecc.). Ha anche una carriera come solista di clavicembalo. È stato il primo a registrare l'intera opera per tastiera di Girolamo Frescobaldi. La sua discografia comprende oltre sessanta registrazioni. Dal 2007 è direttore artistico del festival Mars en Baroque a Marsiglia.

79

PROGRAMMA

IL CANTO NOBILE

JACOPO PERI (1561-1633),
SIGISMONDO D'INDIA (C.1582-1629),
GIOVANNI DE MACQUE (C. 1550-1614)

L'avventura della "nuova musica" attraverso due dei suoi più grandi esponenti, Peri e d'India. Romain Bockler ripristina magistralmente questo "canto nobile", con il suo timbro baritonale e l'esperienza unica nell'ornamentazione.

JACOPO PERI: ESTRATTI DALLE VARIE MUSICHE (1609/19)

GIOVANNI DE MACQUE E JACOPO PERI: ESTRATTI DAL MANOSCRITTO LUIGI ROSSI, BRITISH LIBRARY

SIGIMONDO D'INDIA: ESTRATTI DA MUSICHE DA CANTAR SOLO
LIBRO I (1609)
LIBRO III (1618)
LAMENTO D'ORFEO E L'APOLLO (LIBRO IV, 1621)
LAMENTO DI GIASONE (LIBRO V, 1623)

IL CANTO NOBILE

Due personalità si distinguono nella "nuova musica" monodica dei primi anni del Seicento. In molti modi, sono simili, e la loro musica esprime la nobiltà e gli ideali elevati del recitar cantando al massimo grado. Jacopo Peri (1561-1633) dichiarava di essere di nobile discendenza fiorentina. Nella prefazione al suo primo libro di Musiche (1609), Sigismondo d'India (circa 1582-1629) si presenta come "nobile palermitano", un nobile di Palermo. In tutte le sue apparizioni, Peri, affettuosamente soprannominato "il Zazzerino", veniva elogiato come un cantante che si accompagnava meravigliosamente: ad esempio, quando cantava l'aria di Arione nei famosi intermezzi de La Pellegrina, eseguiti a Firenze nel 1589 in onore del matrimonio di Christine de Lorraine con Ferdinando de Medici. Prima di trascorrere gran parte della sua vita al servizio della Casa di Savoia, D'India, ancora giovane, compì un grand tour in Italia, durante il quale si esibì principalmente come cantante. Sicuramente rimase a Firenze intorno al 1600. Quell'anno, fu eseguita Euridice, la prima opera della storia, composta da Peri e Caccini per il matrimonio di Maria de' Medici con Enrico IV. Sigismondo incrociò sicuramente gli intellettuali e i musicisti che gravitavano intorno alla Camerata Bardi. Probabilmente fu attraverso il loro contatto, così come quello di Monteverdi che incontrò successivamente a Mantova, che fu coinvolto nell'avventura della monodia. D'India si era formato nella polifonia napoletana, tra gli altri, nel circolo dei compositori della casa di Gesualdo. Il più rispettato di questi era Giovanni de Macque, maestro di madrigali e musica per tastiera. La musica di D'India è il prodotto delle stravaganze armoniche napoletane e del potere drammatico ed emotivo del canto monodico. Entrambi nobili e cantanti, Peri e d'India ci hanno lasciato alcune delle più meravigliose musiche mai scritte, ma non ancora completamente apprezzate. Senza dubbio perché richiede cantanti con una profonda conoscenza dello stile di questa canzone raffinata ed elegante, che esige una libertà controllata e un grande senso dell'ornamentazione. Romain Bockler possiede queste qualità, e il suo lavoro approfondito su questo repertorio è unico nel campo delle voci maschili. Concerto Soave, dopo aver dedicato una registrazione a Sigismondo d'India con Maria Cristina Kiehr (Harmonia Mundi) alcuni anni fa, offre ora questa stimolante confronto tra due giganti dei primi anni del Seicento, con una voce maschile il cui registro era senza dubbio quello di entrambi i compositori. Accanto a questa celebrazione del "Canto Nobile", le composizioni di Giovanni de Macque che completano questo programma evocano l'alto grado di perfezione e libertà che la musica per tastiera aveva raggiunto nello stesso periodo. La maggior parte delle composizioni sopravvissute di de Macque ci sono state tramandate da un altro grande cantante e compositore, Luigi Rossi, in un manoscritto della sua mano conservato nella British Library. Accanto a queste composizioni c'è uno dei grandi capolavori di Peri, "Tu dormi"...

NOTE SENZA TEMPO

VI FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA ANTICA

5
10

ENSEMBLE PROMETEUS

"Progetto Mediterraneo Terre Uomini Suoni"

Musiche Spagnole del Siglo de Oro ...
Trent'anni dopo

Alberto Sanna violino
Alessandro Puggioni viola
Federica Are violone
Calogero Sportato chitarra barocca
Stefano De Micheli clavicembalo
Andrea Lubino percussioni

Sennori (luogo da definire)
ore 19,00

NOTE SENZA TEMPO

VI FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA ANTICA

I NOSTRI SPONSOR

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Fondazione di Sardegna

SALUDE & TRIGU
events in northern Sardinia

CAMERA DI COMMERCIO
SASSARI

Comune di Sassari

Comune di Uri

Comune di Porto Torres

Comune di Ploaghe

Comune di Sennori

Comune di Bulzi

Consiglio regionale Sardegna

festival note senza tempo

I NOSTRI PARTNER

TENUTE DELOGU

APS MUSICALE DOLCI ACCENTI
ACCADEMIA DI MUSICA ANTICA
GALÀN

CONFESERCENTI
Sassari - Gallura

Bach.it

CONSERVATORIOCANEPA

REMA / EARLY MUSIC IN EUROPE

mvsicæ
amœni loci

AC/E
ACCIÓN CULTURAL ESPAÑOLA

PRO LOCO · BULZI

Comune di Pesaro

Pesaro 2024
Capitale italiana della cultura

NOTE SENZA TEMPO

VI FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA ANTICA

TEAM NTS

Social Team
Responsabile addetto stampa: Salvatore Taras

Social Media Manager
Responsabile: **Antonio Fresi**
Alessandra Sportato Elesa Brett Paola Carboni

Segreteria di Produzione
Responsabile: Marco Fenu
Elisabetta Sportato

Assistenti Artisti/Logistica evento
Responsabile: **Sara Sanna**
Chiara Merella, Matteo Corona, Luigi Sotgiu, Carlo Pirino

Tecnici Audio/Video
Responsabili: **Serena Vargiu Agostino Giannotti**
Luigi Sotgiu

Project manager bandi europei
Responsabile: **Gavino Balata**

I NOSTRI SOCIAL

www.dolciaccenti.it
www.notesenzatempo.it
instagram notesenzatempofestival
facebook notesenzatempo

NOTE SENZA TEMPO

VI FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA ANTICA

Sostieni le iniziative della
APS MUSICALE DOLCI ACCENTI

Fai un piccola donazione e permettici di continuare ad organizzare le manifestazioni quali:

"Note senza tempo" festival internazionale di musica antica, concerti di ensemble internazionali a Sassari;

SYEMF Sassari Youth Early Music Festival, il festival per i giovani talenti;

"C'era una volta la musica" laboratori di lettura e di musica rivolti ai bambini del centro storico di Sassari;

"Accademia di musica antica C. Galán", rivolta ai giovani musicisti che vogliono approfondire lo studio della musica antica;

oppure firma il 5x1000 nella tua dichiarazione dei redditi c.f. 02117320909

grazie!!!

PayPal

APS musicale Dolci Accenti
via Budroni 10 07100 Sassari

www.dolciaccenti.it
info@dolciaccenti.it